

Zio Vanja ripensato da Vacis

Comunale. Ritorna in scena la pièce di Anton Cechov
E alle 18 il regista incontra il pubblico in sala Ferrero

BRUNELLO VESCOVI
ALESSANDRIA

Va in scena stasera «Zio Vanja» di Cechov, coproduzione dello Stabile di Torino e del Teatro Regionale Alessandrino; la regia è di Gabriele Vacis, che con Federico Perrone ha curato l'adattamento. Inizio alle 20,45, ci sono ancora biglietti.

Quando fu presentato a febbraio, nel Carignano restaurato, l'aura d'attesa da cui questo spettacolo era circondato non andò delusa. Vacis ha ricostituito per l'occasione buona parte dello storico gruppo d'attori di Laboratorio Teatro Settimo - da Eugenio Allegri a Laura Curino, da Lucilla Giagnoni a Michele Di Mauro - e ha lavorato sulla versione cechoviana che David Mamet preparò per un film di Louis Malle, «Vanja sulla 42ª strada».

«Vanja sulla 42ª strada».

Un teatro di narrazione nella quotidianità, un tono colloquiale in una combriccola di personaggi sconfitti, frustrati da una vita costellata di scacchi, nell'amore come nel lavoro. Il tutto collocato in un momento storico in cui

una società è al tramonto e il cambiamento tarda ad arrivare. Vanja, interpretato da Allegri, è un uomo che ha amministrato per anni la proprietà di campagna del cognato - Sieriebrjakov (Alessandro Marchetti), un professore presuntuoso ed egoista -, insieme a Sonja (Francesca Porrini), che del professore è la figlia di primo letto. Alla fine l'uomo deciderà di vendere la proprietà, scatenando la rabbia di Vanja verso l'ingrato cognato e tenterà pure, senza successo, di ucciderlo. Sul palco si muovono, sem-

**Dopo
Novecento**

Eugenio Allegri torna al Comunale dopo aver recitato con Foà nel testo di Alessandro Baricco

9

Attori

Sul palco per una delle più famose opere teatrali di Anton Cechov



pre insieme, altri personaggi: la bella Elèna (Lucilla Giagnoni), moglie del professore, che calamita le attenzioni di tutti, e il dottor Astrov (Michele Di Mauro), assolutamente impermeabile alle attenzioni di Sonja. Laura Curino è la balia, Paolo Devecchi è Teléghin, Davide Gozzi è Efim, Laura Panti è Maria. Costumi, luci e scenografia sono di Roberto Tarasco, gli studi per la scenografia di Lucio Diana.

Rispetto alla rappresentazione torinese Vacis ha apportato qualche modifica, anche perché il Comunale non è il Ca-

rignano ed è scaturita l'esigenza di utilizzare un po' tutto il proscenio per la recitazione: gli attori appariranno sin dall'inizio tutti insieme, dialogando fra loro, e via via si entrerà nel testo. Le scenografie che davano un'impronta, per così dire, «quasi cinematografica» sono state in parte tolte.

Nell'ultima settimana di prove ad Alessandria gli attori hanno lavorato per dare allo spettacolo maggiore coralità, appropriandosi di tutto il testo e non solo della propria parte, ricreando le parti sceniche, approfondendo le relazioni fra i personaggi.

«Lo spirito di Teatro Settimo è più visibile ora - dice Allegri -, dopo una fase in cui la

scenografia e lo spazio rischiavano magari di "ovattare" la parola di Cechov».

Oggi, alle 18, Gabriele Vacis racconterà a chi vorrà intervenire qual è stato il lavoro che c'è dietro questa produzione; al termine dell'incontro ci sarà anche un piccolo brindisi. Inoltre domenica, al Sociale di Valenza, verrà proposto - in anteprima, e con ingresso gratuito - il nuovo spettacolo di Giulio Casale, «La canzone di Nanda», di cui Vacis è ancora regista. E' dedicato a Fernanda Pivano, da poco scomparsa, una delle figure principali del panorama culturale italiano. E anche qui il regista incontrerà il pubblico poco prima dello spettacolo.

